

C.P.I.A. 1 – PRATO
Prot. 0000663 del 31/05/2018
02-10 (Uscita)

PROTOCOLLO DI INTESA

*per la formazione linguistica e l'istruzione di cittadini/e stranieri/e
richiedenti protezione internazionale*

tra

il **Centro Provinciale Istruzione Adulti di Prato -CPIA 1 PRATO(POMM039004)**, con sede amministrativa in via San Silvestro n. 11, in Prato, rappresentato dalla Dirigente Scolastica, prof.ssa **Giuseppina Cappellini**

e

gli enti, le associazioni, le cooperative (d'ora innanzi denominate *strutture di accoglienza*) che operano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e della gestione di azioni finalizzate alla loro integrazione e inclusione, rappresentati da:

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	INTESTAZIONE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	SEDE
1.	Mura	Gianna	MRUGNN63C59G9990	ALICE COOP.	Via Pistoiese, 245 Prato
2.	Mengozzi	Gianluca	MNGGLC67D09E625M	ARCI	Via Roma, 276 Prato
3.	Sanesi	Renza	SNSRNZ60C56G9990	COOP 22	Piazza S. Rocco, 3 Prato
4.	Panereti	Daniele	PNRDNL55C25D948N	ECCOCI coop. soc.	Via De Gasperi, 29 Prato
5.	Paolicchi	Marco	PLCRM72E25G9991	PANE & ROSE	Viale V.Veneto, 9 Prato
6.	D'Agostino	Vladimiro	DGSVDM68A03D612Q	SARAH COOP.	Via Mino da Fiesole, 28 Prato

PREMESSO

Quanto previsto dai seguenti testi normativi ed atti pubblici:

- il Decreto L.vo 16 aprile 1994, n. 297 concernente le disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- la Legge 13 luglio 2015 n.107 concernente la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il D.P.R. del 29 ottobre 2012, n. 263, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- gli artt. 5 e 9 del D.P.R. dell'8 marzo 1999, n. 275, Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015 recante le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti;
- l'Accordo Quadro siglato il 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che dà applicazione agli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179;
- l'art. 56 del D.l. n. 44 del 1° febbraio 2001;
- D.l. 12 marzo 2015, Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti;
- l'art. 38 del Decreto L.vo 25 luglio 1998, n. 286 concernente l'istruzione degli stranieri e l'educazione interculturale;
- il Decreto L.vo 18 agosto 2015, n. 142, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, che recepisce le direttive 2013/33/UE e 2013/32/UE;
- il Decreto 10 agosto 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.200 del 27 agosto 2016, avente per oggetto modalità e di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR);
- la Legge Regionale n. 29/2009, "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella regione Toscana";
- il Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria (settembre 2015);
- il Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale (giugno 2016);
- il Manuale Unico di Rendicontazione 2018;
- la Delibera della Giunta regionale n. 1304 del 27 novembre 2017 che approva il "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o

umanitaria” finalizzato a sostenere lo sviluppo delle politiche di integrazione sul territorio regionale secondo i principi del modello di accoglienza diffusa e coesione sociale positivamente sperimentati sul territorio toscano.

CONSIDERATO CHE

- il CPIA è un’istituzione scolastica dotata di autonomia funzionale, personalità giuridica e specifico assetto didattico ed organizzativo, che concorre sul territorio all’attuazione dell’offerta formativa integrata attraverso accordi di rete con enti, scuole ed associazioni configurandosi come luogo di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione e di governo delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, nonché di raccolta e diffusione della documentazione;
- *“il CPIA - in quanto Rete Territoriale di Servizio articolata per livelli e deputata alla realizzazione di azioni di istruzione e azioni di RS&S - costituisce il punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso - per quanto di competenza - per il coordinamento e la realizzazione di azioni destinate alla popolazione adulta per favorire l’innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l’apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006, anche in relazione a quanto previsto dal DM 139/2007. Pertanto, il CPIA, istituzione scolastica autonoma articolata in Rete Territoriale di Servizio, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l’apprendimento permanente, di cui all’art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92”* (D.l. 12 marzo 2015, Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti);
- il CPIA rappresenta la sede di certificazione delle competenze linguistiche per la Lingua Italiana livello A2 del QCER, accreditate e diffuse a livello regionale in conformità al D.P.R. 263/2012;
- il CPIA eroga, oltre ai corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, anche un’offerta formativa ordinaria finalizzata al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media) e della certificazione delle competenze di base connesse all’obbligo di istruzione (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139) relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici (di cui, rispettivamente, al Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, e al Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88);
- l’ambito territoriale, nel quale il CPIA eroga l’offerta formativa, è contraddistinto dai bisogni espressi da alcune categorie vulnerabili quali i richiedenti e i titolari di protezione internazionale e dalla presenza delle sedi dei progetti della rete CAS/SPRAR;
- le strutture di accoglienza, nell’ambito delle proprie attività, garantiscono assoluta priorità agli aspetti umanitari del servizio svolto con l’obiettivo di migliorare la qualità di vita dei richiedenti asilo e titolari di protezione e delle persone a rischio di marginalità sociale per favorirne il

processo d'integrazione e partecipare alla vita sociale e civile del territorio garantendo, altresì, l'assistenza sociale, psicologica, legale e sanitaria;

- le strutture di accoglienza individuano nelle attività di aggregazione e di formazione uno strumento atto a favorire il benessere psico-fisico dei migranti accolti, e delle categorie vittime di disagio sociale e a rischio di marginalità, nonché un veicolo per favorire l'integrazione sociale;
- entrambe le parti hanno manifestato la propria sensibilità rispetto alle difficoltà socio-linguistiche dei richiedenti e/o titolari di protezione internazionale e umanitaria e che sono fortemente interessate a sviluppare l'offerta formativa per gli adulti con corsi per l'apprendimento della lingua italiana rivolti ai cittadini stranieri.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Obiettivi e finalità)

I soggetti firmatari del presente protocollo, alla luce delle pregresse esperienze realizzate sul territorio provinciale, concordano di promuovere, sostenere e sviluppare, a livello locale e nell'ambito di una pianificazione integrata che eviti sovrapposizioni, quelle azioni e iniziative finalizzate ad agevolare l'effettivo inserimento sociale e occupazionale di soggetti in condizioni di svantaggio sociale, con particolare riferimento a soggetti richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, i quali versano in stato di rischio di emarginazione sociale, anche a causa di difficoltà di carattere linguistico-comunicativo.

Articolo 2 (Obblighi delle parti)

1. Il CPIA 1 Prato si impegna a:

- a) accogliere e iscrivere, nel quadro delle proprie disponibilità, i cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale ospiti delle strutture di accoglienza, offrendo loro un percorso di formazione linguistica e civica;
- b) comunicare ai referenti delle strutture di accoglienza le date di iscrizione e accoglienza;
- c) provare a soddisfare le richieste motivate di spostamento di corso da parte degli studenti migranti rispettando il livello di competenza, e comunicarle al relativo referente;
- d) svolgere corsi di lingua italiana L2 comprensivi di educazione civica e cultura italiana (dal livello Pre-A1 al livello B1), corsi propedeutici al primo periodo didattico, corsi di primo livello (ex licenza media e materie comuni del biennio delle scuole superiori), utili per

- l'accesso al mondo del lavoro, ai corsi di qualificazione professionale, alla formazione superiore, per ottenere licenze o patentini commerciali;
- e) valutare attraverso appositi test e colloqui le competenze linguistiche secondo il QCER e la competenza funzionale riguardanti le aree fondamentali di literacy e numeracy;
 - f) riconoscere i crediti formali, informali e non formali utili per la stipula del Patto Formativo Individuale;
 - g) definire all'interno del Patto Formativo Individuale i criteri, le modalità e la durata del percorso formativo da tenersi presso il CPIA;
 - h) prevedere la fruizione a distanza (FAD) di una parte del percorso in misura di regole non superiore al 20% del monte ore complessivo;
 - i) comunicare giorni e orari di lezione (esclusivamente in fascia pomeridiana), libri di testo adottati e materiale didattico da acquistare;
 - j) monitorare costantemente l'andamento delle frequenze degli allievi, inviando i fogli firma entro la prima settimana del mese successivo attraverso mezzi informatici ai referenti delle strutture di accoglienza ai quali sono affidati;
 - k) indire uno o due incontri a quadrimestre tra docenti di classe e responsabili CPIA e referenti delle strutture di accoglienza;
 - l) offrire la possibilità di usufruire dei servizi e delle occasioni di orientamento formativo organizzati dal CPIA;
 - m) verificare e certificare il livello di conoscenza maturato, attraverso test intermedi e finali, rilasciando la relativa certificazione o attestazione.

2. La struttura di accoglienza si impegna a:

- a) individuare un referente (o, se necessario, più referenti) e a fornire al CPIA il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica del/i sopraindicato/i;
- b) mantenere lo stesso referente per l'intero anno scolastico, evitando avvicendamenti o, in alternativa, a comunicare tempestivamente la sostituzione e i relativi recapiti;
- c) iscrivere i migranti al CPIA inviando la lista con i nominativi unitamente ai loro documenti d'identità;
- d) garantire, contestualmente all'iscrizione, il pagamento di un contributo individuale per ogni migrante da versare tramite bonifico bancario;
- e) assicurare nelle date concordate la presenza dei migranti al/i test e al colloquio di accoglienza;
- f) prendere visione dei gruppi classe in cui sono inseriti i migranti;
- g) prendere atto del Patto Formativo Individuale (nel quale è anche indicato il livello di competenza linguistica) stipulato tra CPIA e ogni studente/ssa;
- h) garantire l'acquisto dei libri indicati dal personale docente;
- i) fornire il materiale didattico personale a ciascun/a studente/ssa;

- j) curare a proprie spese la frequenza degli studenti, in modo che raggiungano almeno il 70% del monte ore previsto per il rilascio del certificato di frequenza e/o dell'attestato di competenza linguistica (o conclusivo del primo ciclo di istruzione);
- k) evitare di sovrapporre altre iniziative e/o attività formative (ad esempio: corsi di recitazione, volontariato, ecc.) all'orario scolastico concordato, perché non previste dal D.P.R. 263/2012, quindi non giustificabili da parte dei docenti del CPIA;
- l) monitorare e vigilare costantemente l'andamento delle frequenze degli allievi, perché assenze protratte ed ingiustificate determineranno la non ammissione alle sessioni d'esame di lingua italiana e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- m) comunicare eventuali passaggi da struttura di accoglienza all'altra o uscite dai progetti CAS/SPRAR;
- n) concordare con il CPIA percorsi individualizzati per ciascuno studente per favorire il prosieguo degli studi;
- o) incentivare la frequenza a possibili corsi straordinari organizzati dal CPIA (esempio: corsi estivi, ecc.);
- p) coordinarsi con i responsabili del CPIA e gli insegnanti coordinatori tramite una o due riunioni a quadrimestre;
- q) instaurare con i docenti interessati e i responsabili del CPIA proficui rapporti di collaborazione al fine di dare concreta attuazione al presente protocollo.

3. Il CPIA e le strutture di accoglienza si impegnano a:

- a) assicurare la propria disponibilità a un continuo e diretto confronto, nella prospettiva di un miglioramento graduale degli interventi in relazione alle esigenze e ai bisogni di volta in volta emergenti.

Articolo 3

(Corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana)

I corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (italiano L2) si svolgono nell'arco di un intero anno scolastico, secondo quanto stabilito dal Patto Formativo Individuale e previo accordo con i docenti del CPIA.

Si concludono con un esame finale articolato in due sessioni: la prima nel mese di gennaio e la seconda nel mese di maggio (o giugno) per consentire agli studenti di conseguire le attestazioni di conoscenza di livello A1 o A2 della lingua italiana, conformemente alle ore frequentate secondo il patto formativo sottoscritto ed alle conoscenze, abilità e competenze raggiunte e/o per incrementare le ore di frequenza, in ipotesi di mancato superamento del test, sempre ferma restando la possibilità di frequentare i corsi di apprendimento della lingua italiana anche in due anni scolastici, così come disposto dalla Circolare Ministeriale n. 4 del 21 marzo 2017.

La commissione d'esame è composta da docenti del CPIA e l'attestato è rilasciato dalla Dirigente Scolastica.

Articolo 4

(Percorsi di istruzione di primo livello/primo periodo didattico, ex licenza media)

Dopo il conseguimento dell'attestato A2, gli studenti possono frequentare i percorsi di istruzione del primo periodo didattico di primo livello finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media) che hanno un orario complessivo di 400 ore. Anche in tal caso è possibile riconoscere agli iscritti eventuali crediti in loro possesso. Il percorso si conclude con un esame finale. Sono previste due sessioni: la prima nel mese di febbraio e la seconda nel mese di giugno. Alla sessione straordinaria di febbraio possono accedere solo gli studenti migranti a cui sono stati riconosciuti, ad inizio anno, dei crediti, in base alle loro conoscenze pregresse.

Articolo 5

(Percorsi propedeutici per la certificazione conclusiva della scuola primaria)

Nel caso di studenti che non siano in possesso delle conoscenze e competenze previste al termine della scuola primaria (indispensabili per affrontare il percorso successivo), è previsto l'inserimento in un percorso propedeutico di 200 ore.

Articolo 6

(Percorsi di istruzione di primo livello/secondo periodo didattico, certificazione delle competenze)

I percorsi di primo livello/secondo periodo didattico sono finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici. Tali percorsi sono organizzati in modo da favorire lo sviluppo delle "Competenze chiave in materia di cittadinanza" di cui al D.M. 139/2007 nonché delle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), tenuto anche conto degli indirizzi delineati dalla Legge del 28 giugno 2012 n. 92, in materia di apprendimento permanente.

I percorsi di primo livello/secondo periodo didattico hanno un orario complessivo di 825 ore. A conclusione del percorso è rilasciata apposita certificazione delle competenze acquisite.

Articolo 7

(Sede di svolgimento dei corsi)

I corsi si svolgeranno nel comune di Prato presso i locali della scuola, sita in via San Silvestro n. 11. Le lezioni si svolgeranno di pomeriggio dal lunedì al venerdì a cura dei docenti in organico al CPIA stesso.

Articolo 8

(Conduzione di progetti finanziati dal Fondo Europeo)

Il CPIA 1 Prato è disponibile a collaborare, nell'ambito di specifici progetti (ad esempio, il progetto SOFT FAMI), con le strutture di accoglienza all'attivazione di appositi moduli formativi, secondo le rispettive risorse umane e logistiche (da definire a parte, con nuovi accordi).

Gli studenti inseriti in tali moduli saranno formalmente iscritti al CPIA.

Prima dell'inizio dei moduli, la struttura di accoglienza provvederà a far pervenire alla segreteria del CPIA le domande di iscrizione e i relativi documenti di ogni studente/ssa.

Gli studenti che avranno frequentato un numero consistente di ore (almeno il 60% del monte ore previsto) presso la struttura di accoglienza e/o presso il CPIA potranno richiedere l'attestato di frequenza.

Le verifiche finali saranno preparate esclusivamente da uno o più docenti del CPIA e si svolgeranno esclusivamente presso la sede amministrativa del CPIA in date e tempi compatibili con il calendario organizzativo della scuola; solo in casi eccezionali su documentata deroga si svolgeranno presso altra sede.

L'identificazione dei/Ile candidati/e sarà a carico del CPIA e dovrà corrispondere all'elenco inviato almeno una settimana prima della somministrazione del test.

I candidati dovranno esibire un documento di identità in corso di validità (ad esempio, il permesso di soggiorno) o, in alternativa, essere accompagnati dal referente della struttura di accoglienza per garantirne l'identità.

Articolo 9

(Attività e iniziative di volontariato studentesco)

Il CPIA 1 Prato, secondo le proprie risorse umane e logistiche, è aperto ad esperienze di volontariato studentesco interne ed esterne alla scuola (da concordare caso per caso), non sovrapponibili all'orario curricolare (o a quello stabilito nel Patto Formativo Individuale), al fine di promuovere la cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione al tempo libero come occasione di partecipazione solidale. In tal caso, il CPIA si impegna a favorire le appropriate iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli studenti e ai docenti e a facilitarne il coinvolgimento. Le nuove conoscenze, competenze ed esperienze potranno essere riconosciute, tramite opportuni strumenti di riconoscimento, come crediti formativi utili a scuola ed al momento di affacciarsi sul mondo del lavoro.

Articolo 10

(Durata)

La presente intesa vale per tre anni scolastici e si rinnova tacitamente salvo disdetta esplicita di una delle parti.

Articolo 11

(Nuove adesioni al Protocollo)

È possibile l'adesione al presente Protocollo di Intesa da parte di altre strutture di accoglienza che intendano collaborare con il CPIA 1 Prato.

Articolo 12

(Integrazioni e aggiornamenti)

Le parti si impegnano ad integrare la presente intesa in relazione a nuovi bisogni emergenti del territorio pratese e ad eventuali norme in materia di accordo di integrazione, sempre al fine di agevolare i processi di inclusione sociale dei cittadini stranieri in Italia.

Articolo 13

(Norme in materia dei dati personali)

Le parti firmatarie si impegnano a garantire, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Decreto Ministeriale n. 305 del 7 dicembre 2006 (Regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari trattati e delle relative operazioni effettuate dal Ministero della Pubblica Istruzione), modificati e integrati alla luce delle disposizioni del Regolamento Europeo della Privacy n. 2016/679, comunemente detto GDPR (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, regolamento generale sulla protezione dei dati), che i dati forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento (nel rispetto della citata normativa) esclusivamente per le finalità connesse agli adempimenti richiesti per l'esecuzione degli obblighi di cui al presente Protocollo di Intesa.

Letto ed approvato.

Prato, 29/05/18

CPIA 1 Prato:

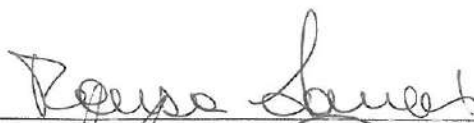
Cappellini Giuseppina



Strutture di accoglienza:

COOP 22

Sanesi Renza



ECCOCI coop. soc.

Panereti Daniele



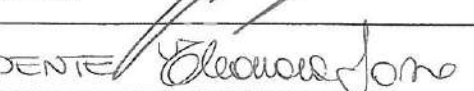
PANE & ROSE

Paolicchi Marco



SARAH COOP.

D'Agostino Vladimiro



ALICE coop.

LA VICEPRESIDENTE



ARCI

Mengozi Gianluca



Prato,

11/02/19